

SCADE IL 30 GIUGNO IL CONTRATTO CON LA RESIDENZA ADRIATICO

Scienziati sull'orlo dello sfratto

Lontanissime le richieste dei proprietari e le offerte del Centro di Fisica

Possono finire in strada di qui a un paio di mesi, ma l'ipotesi non sembra preoccuparli più di tanto. Solo che non si tratta della solita storia di uno sfratto annunciato. A lasciare laboratori, biblioteche e strutture logistiche assottite sarebbero infatti nientemeno che gli scienziati del Centro di Fisica di Miramare, ospiti da anni nella Residenza Adriatico (l'ex Hotel Palace Adriatico) di Grignano. Il contratto con la Sice dell'ingegner Fragiaco, proprietaria dell'immobile, scade infatti il 30 giugno e di rinnovo non si parla proprio. Le distanze tra domanda e offerta sembrano decisamente siderali.

Un problema non da poco, affrontato finora dai responsabili amministrativi di Miramare con una certa nonchalance. Una querelle che, inoltre, si in-

serisce in una situazione già tesa. Per lo stesso 30 giugno, i 41 lavoratori dell'«Hadriae res», la società che cura vari servizi per il Centro, attendono le lettere del licenziamento collettivo. Colpa di una gara d'appalto contestata e, per certi versi, quasi paradossale. La struttura scientifica sta infatti cercando una società che gli gestisca una foresteria della quale, tra poco, potrebbe non aver più la disponibilità!

A fronte del miliardo e 280 milioni che la Sice chiederebbe per rinnovare l'affitto (l'accordo precedente era di 80 milioni inferiori) l'ente di ricerca non sarebbe disposto a tirar fuori più di 500 milioni, meno della metà. Niente di che stupirsi, dunque, se i proprietari decidessero di riciclare il comples-

Nonchalance

a Miramare:

nessuno pare

preoccupato

so, magari riportandolo all'antico ruolo di albergo. La chiusura quasi contemporanea del limitrofo «Riviera» e dell'«Europa» di Marina d'Aurisina rende infatti economicamente appetibile la presenza di quella che sarebbe, a tutti gli effetti, l'unica struttura alberghiera della Riviera triestina.

Difficile anche pensare che l'eventuale sfratto possa essere assorbito senza traumi. All'interno

della Residenza Adriatico, attualmente, sono installati un laboratorio per i superconduttori e uno per l'informatica, una stamperia e cinque preziosissime sale per le conferenze. Sottrarre al mondo scientifico che ruota attorno a Miramare questi supporti, non sarebbe certo possibile dall'oggi al domani senza conseguenze di rilievo.

Dal Centro, intanto, nessuno si fa vivo, dalla Sice nemmeno. L'impressione è che pochi abbiano l'interesse a parlare. Forse solo i lavoratori dell'«Hadriae res» che, per bocca dell'amministratore delegato Edda Vidiz, fanno sapere di «ritenere ancora possibile una soluzione ragionevole». Più bellicoso il senatore Agnelli, che ha indirizzato alle rappresentanze sindacali una nota di appoggio piuttosto pe-

sante nei confronti dell'extraterritorialità nella quale opera l'Aiea, che gestisce Miramare. Agnelli, ricorda subito di essere stato l'unico a polemizzare a suo tempo con l'agenzia e i suoi «amministratori-liquidatori dal grilletto facile» quando scoppiò il caso dei finanziamenti governativi in ritardo. E a non lasciar dubbi, si rivolge ai lavoratori dell'«Hadriae res». «State sperimentando — scrive — come ci si voglia sottrarre alla normativa italiana, una delle migliori (nonostante su di essa si sia così spesso sputato)». Segue un'altra randellata contro «amministratori che sanno solo sfruttare l'Italia e da Vienna non fanno arrivare un solo scellino». Un segnale politico piuttosto forte, a due mesi dal 30 giugno.

f. b.